



anno 81 n.128 | lunedì 10 maggio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "La vita altrove": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Salviamo la scuola. Costruiamo il futuro": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "La Cgil e il Novecento italiano": tot. € 5,90; ESTERO: Canton Ticino (CH) Str. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Commissione di disciplina: «Non ricordo di aver letto in vita mia un articolo come quello scritto oggi dal direttore de l'Unità Furio Colombo, in



cui l'incitamento all'odio e alla delegittimazione del governo giunga a livelli così pericolosi. Ma c'è almeno qualcuno nell'opposizione

disposto a prendere le distanze da questo linguaggio violento e irresponsabile?»  
Sandro Bondi, Adnkronos, 9 maggio ore 18.07

## Torture, tutti sapevano tutto

Scoperto un manuale segreto del Pentagono: venti regole per costringere i detenuti a parlare. Blair era informato delle inchieste da almeno un anno. Ora chiede scusa: «Atti ripugnanti». Casini: è un'ombra sulla missione. I generali statunitensi: «Stiamo perdendo la guerra»

### LA SVOLTA C'È GIÀ

Antonio Padellaro

Le ultime notizie dall'inferno delle torture ci dicono che mentre americani e britannici sapevano, il governo italiano era all'oscuro di tutto. È l'ipotesi migliore perché la peggiore, quella del coinvolgimento degli italiani nelle violenze sui prigionieri iracheni non vogliamo neppure prenderla in considerazione. Ma l'ipotesi migliore porta con sé la conseguenza più umiliante: nella coalizione guidata dall'amministrazione Bush il governo italiano non ha mai contato nulla, non conta nulla e continuerà a non contare nulla. Sarebbe una situazione semplicemente penosa e indecente, per chi conserva un briciolo di orgoglio nazionale, se dietro quel nulla non ci fosse anche un contingente di duemila uomini che continua a fare il proprio dovere e a rischiare la pelle. Ha senso che i nostri ragazzi (come li chiamano quelli dell'armiamoci e partite) continuino a stare lì per un nulla che il comportamento di altri rende adesso altamente infamante?

La Croce Rossa Internazionale fa sapere che delle torture sono stati informati i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Forse quello della Spagna. E l'Italia? «L'Italia non c'entra. L'Italia si è accodata dopo», spiega il vicepresidente dell'organismo. Noi, dunque, non c'entriamo. Noi ci siamo accodati. Stiamo svolgendo un ruolo essenziale nella ricostruzione del nuovo Iraq, non c'è che dire.

Sulle sevizie inflitte, i militari italiani respingono giustamente anche il più piccolo sospetto. Dichiarano: noi rispettiamo i prigionieri. Che infatti mangiano il loro stesso rancio e sono sottoposti a visite mediche. Poi, però, spiegano al Comando della Brigata Ariete, trascorse 14 ore gli arrestati vengono consegnati agli inglesi. C'è da non crederci ma è proprio così. Noi, infatti, siamo subordinati agli inglesi.

SEGUE A PAGINA 26



La foto di un torturato pubblicata dal settimanale «The New Yorker»

ALLE PAGINE 2, 3 e 4

### Guerre coloniali

## Strage allo stadio di Grozny Ucciso il presidente di Putin

Attentato durante una manifestazione in diretta tv

Gabriel Bertinetto

Grozny come in ogni importante capitale della Federazione russa si svolgono ogni anno per ricordare la vittoria nella seconda guerra mondiale. I morti sono almeno 6 (un primo bilancio parlava addirittura di 32), e i feriti varie decine.

SEGUE A PAGINA 6

## UN BRUSCO RISVEGLIO PER IL CREMLINO

Adriano Guerra

Quel che è avvenuto ieri a Grozny rappresenta sicuramente per la Russia la pagina più nera e più umiliante della guerra di Cecenia. La pagina più nera perché la terrificante esplosione ha provocato la morte del presidente Akhmad Kadyrov e ferito gravemente il generale Valerij Baranov, togliendo di mezzo così ad un tempo la massima autorità civile del potere russo nella repubblica caucasica (eletto - si fa per dire - a quell'incarico attraverso elezioni che nessuno, salvo

forse Berlusconi, ha potuto prendere sul serio) e la massima autorità delle forze militari di occupazione. Umiliante perché l'atto terroristico - che in questo caso può e deve essere considerato un atto di guerra - ha avuto luogo in un punto - un'area presidiatissima e chiusa al pubblico - e in un'occasione - una sfilata militare - che dovrebbero garantire da soli il massimo di sicurezza contro ogni rischio.

SEGUE A PAGINA 6

## Accordo a Melfi, gli operai hanno vinto

Aumenti salariali e niente più disegualianze con gli altri stabilimenti. Ora consultazione in fabbrica

### La Vita è un Paradiso di Bugie



### UNA LEZIONE PER TUTTI

Bruno Ugolini

C'è una cosa non scritta, nell'accordo di Melfi, ed è un punto decisivo. Lo aveva preannunciato una giovane operaia, ascoltata dai cronisti nei giorni tumultuosi dei picchetti: «Quando torneremo in fabbrica, comunque vada, non saremo più come prima». Voleva dire che la rivolta nel «prato verde» lucano ha prodotto quella che un tempo avremmo chiamato «coscienza di classe» ed oggi potremmo perlomeno chiamare «coscienza sindacale».

SEGUE A PAGINA 9

Giampiero Rossi

MILANO Verso mezzanotte si è capito che la trattativa aveva imboccato alla fine i binari giusti. E, come spesso capita nelle vertenze sindacali, sono state le luci dell'alba a condurre a un accordo che soltanto pochi giorni prima sembrava irraggiungibile. La «rivolta» di Melfi si è tradotta - attorno alle 6,40 di ieri mattina - in buste

paga più degne, in turni meno massacranti, in rapporti di lavoro più umani. Melfi, la fabbrica considerata in tutti i sensi una sorta di campo di sperimentazione di una nuova organizzazione produttiva, di bassi salari, di regole dure, di rapporti di lavoro stabili altrove, è da ieri un poco più simile agli altri stabilimenti della Fiat e ha vinto una prova di democrazia.

SEGUE A PAGINA 8

### Firenze

«Erano pronti a fare i kamikaze»: arrestati un Imam e 4 tunisini

SABATO e SGHERRI A PAGINA 7

### Rai

Sit-in a Milano  
Dario Fo: «Questa tv è una schifezza»

BRAMBILLA A PAGINA 12

### G. Berlinguer

«Pace e diritti sociali per vincere in Europa»



COLLINI A PAGINA 11

### Noi e loro

## PARMA, IL VECCHIO CHE AVANZA

Maurizio Chierici

La città rappresentava eleganza e benessere, fino a cinque mesi fa, ed è precipitata nei sospetti per storie nascoste che tanti sapevano. Fallimento Parmalat, ma non solo. Procura della Repubblica travolta da accuse siciliane, presidenti di banche e fondazioni morali costretti a nascondere la faccia ai fotografi mentre salgono come penitenti i gradini del tribunale, fatture false per false pubblicità, giornalisti e signori perbene spiati da pregiudicati al soldo della Cassa di Risparmio, strade che spariscono dalla mappa della città sotto il cemento di una speculazione che interessa i vertici municipali.

SEGUE A PAGINA 26

### Il punto G

## L'EX ADRIANO E L'EX VIERI

Gene Gnocchi

Inter-Parma 1-0 Partita decisa dagli ex: Adriano che è un ex del Parma e Vieri che è un ex dell'Inter. Il giocatore brasiliano non ha esultato dopo il gol per rispetto nei confronti dei suoi ex compagni ma soprattutto perché si rende conto di essere pur sempre alle dipendenze di una società che come presidente ha Massimo Moratti. Bobo Vieri ha accolto la sostituzione serenamente anche se in serata è stato intercettato mentre

trattava con l'Imam di Firenze l'invio di una piadina esplosiva a Zacheroni. Prandelli continua a smentire l'accordo con la Juve. Crea comunque qualche dubbio il fatto che a fine gara abbia notato grossi progressi nella prestazione di Legrottaglie e, dopo essersi allontanato con una scusa, abbia partecipato al giro d'addio di Lippi, travestito da Pairetto.

SEGUE A PAGINA 15

www.forusfin.it (800-929291) numero verde gratuito  
Trovare un PUNTO FORUS in ogni città

## prestito dipendenti

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.  
Anche se con altre trattative in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisori di conto corrente o con protesti e pignoramenti.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.

FORUS SpA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 3,2%. T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili in tutti gli uffici.

2004 Anno europeo dei DS

Forte come una quercia in Italia e in Europa

Aderisci.

Per informazioni: tel. 848 58 58 00 (costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it